

UN CURIOSO EPISODIO DELL'ANNO 1906... TUTTO DA DECIFRARE

1906, FATTI E MISFATTI

di Salvatore Buscemi
sbuscemi@libero.it

e
Giovanni Santelli
www.webalice.it/giovanni.santelli



Fig. 1

Un fatto di notevole importanza, avvenuto nel 1906, fu certamente l'Esposizione Internazionale di Milano.

L'idea di organizzare una manifestazione per celebrare la realizzazione del traforo del Sempione e il lavoro e la tecnologia italiani, che l'avevano reso possibile, nacque nel 1901, quando ne fu avanzata la proposta nel Consiglio Comunale di Milano. A tal fine venne istituito un Comitato Organizzatore, composto dal sindaco di Milano e da molti fra i principali personaggi della vita politica, economica e culturale della città, coordinati da Angelo Salmoiraghi, presidente della locale Camera di Commercio.

Nel 1906 il traforo del Sempione fu completato e nello stesso anno si tenne l'esposizione, il cui tema era "La scienza, la città e la vita", attuato ripartendo le attività in diverse sezioni: Trasporti terrestri, Aeronautica, Meteorologia, Trasporti marittimi e fluviali, Piscicoltura, Agraria, Igiene pubblica, Previdenza, Belle arti, Arte decorativa, Galleria del lavoro per le arti industriali e Mostre retrospettive dei trasporti. Il successo dell'iniziativa fu enorme, tanto che fu impossibile accogliere tutte le richieste di partecipazione, anzi, in alcune sezioni si dovette respingere fino all'80% delle richieste. L'Esposizione Internazionale, che fu inaugurata dal re Vittorio Emanuele III il 28 aprile e si concluse l'11 novembre dello stesso anno, occupava una superficie di 987.000 m², di cui 248.000 coperti. Era allocata in due aree distanti fra di loro, ma collegate da un'avveniristica, per quei tempi, ferrovia elettrica sopraelevata. Nel Parco del Castello Sforzesco vi erano le sezioni di maggiore rappresentanza, come: ingresso d'onore (fig. 1), Belle Arti e Architettura. Nella Piazza d'Armi, che nel 1923 sarebbe poi diventata la sede della Fiera di Milano, trovarono posto, invece, i padiglioni più tecnici, connessi alle attività produttive.



Fig. 2 (ingrandimento)



Fig. 2

D/ Testa coronata di Minerva o, più probabilmente, allegoria dell'esposizione. La corona è formata da due figure femminili che si tengono per mano e che sembrano rappresentare l'Italia e la Svizzera che, lavorando in armonia e amicizia, avevano appena finito di realizzare la galleria del Sempione. Attorno un nastro su cui si legge ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

R/ Attorno, nella parte alta, un nastro, intrecciato a fronde, su cui si legge VALEVOLE NELL'INTERNO DELL'ESPOSIZIONE. Nel campo, in alto CENT.MI 20, sotto, su più righe DAL / COMITATO / CONVERTIBILE AL PORTATORE / IN MONETA LEGALE / DURANTE L'ESPOSIZIONE. A sinistra S .JOHNSON . MILANO, a destra CA (in monogramma per Angelo Cappuccio) INC.

In rame non ha peso costante, e si aggira dai 9 ai 10 g. Ne vennero realizzati anche 1.000 esemplari in argento, del peso di g 10,85 e altri 100 d'oro di g 18,20.

Per l'esposizione furono costruiti più di 120 tra caffè, buvette e ristoranti; tra l'altro i ristoranti *self service*, nati in questo periodo, ebbero particolare impulso dalla manifestazione.

Gli espositori furono 35.000, di 31 nazionalità, e i visitatori furono più di sette milioni, una quantità particolarmente significativa, se si tiene presente che, a quei tempi, Milano contava circa mezzo milione di abitanti. Per l'occasione fu coniato un gettone in rame (fig. 2), con il valore di 20 centesimi, che ebbe potere liberatorio, ma solo nell'ambito e per la durata dell'Esposizione Internazionale. Ne vennero realizzati anche 1.000 pezzi in argento, che furono venduti al prezzo unitario di 10 lire, e 100 in oro, venduti al prezzo di 100 lire.



Fig. 3

D/ Testa nuda del re a s., ai lati VITTORIO / EMANUELE III

R/ Ape ad ali aperte, sopra SEDULA IN PACE LABORAT, sotto le ali, a s. LIRE / 20, a d. stella / PROVA S.J., in basso REGNO D'ITALIA / 1906.

Sempre nello spirito di celebrare il lavoro italiano nel mondo, il milanese S. Johnson presentò, nello stesso anno, il progetto del 20 lire d'oro di fig. 3, in cui il motto "*diligente lavora in pace*", che sovrasta l'ape del rovescio, compendia puntualmente la grande esposizione milanese. Il progetto, tuttavia, non ebbe seguito.

Anche allora, però, non erano tutte rose e fiori e ai fatti si contrapponevano, con disarmante regolarità, i misfatti ... e che misfatti! Dobbiamo segnalare, infatti, un gravissimo fatto di malcostume politico, perpetrato proprio alla fine dello stesso anno, non si sa se da un politico di destra, di sinistra, o di centro.

Precisiamo subito che, una volta tanto, le intercettazioni telefoniche non sono minimamente coinvolte, anche perché i telefonini non erano ancora stati inventati e, perciò, non li si poteva certo intercettare. Allora si usavano altri mezzi per comunicare e, infatti, questa volta si tratta di un caso di intercettazione telegrafica, seppure del tutto involontaria e compiuta senza secondi fini. Come tutti gli appassionati di cose arrugginite e/o tarlate di questo mondo, anche a noi capita, di tanto in tanto, di passare, curiosando, tra i banchetti di qualche mercatino e anche a noi, come a tanti altri, capita poi di riporre accuratamente quanto acquistato, con il convinto proposito di studiarlo, con calma e particolare attenzione, non appena si avrà adeguato tempo libero a disposizione. Poi, regolarmente, passano gli anni, fino a quando, per uno degli inspiegabili casi del destino, ci si ritrova, senza un motivo particolare, con fra le mani l'acquisto di allora e, se proprio in quel momento si ha tempo da perdere, il gioco è fatto. Questa è, sostanzialmente, la storia dell'intercettazione telegrafica di cui stiamo parlando. Tutto ebbe origine, parecchi anni fa, in un mercatino di Palermo, quando un occhio curioso e attento fu colpito dal titolo di un modesto libretto, addormentato su un banchetto, in mezzo a molti altri libri, più vecchi che antichi, ma su cui sembrava aleggiare lo spirito di James Bond, l'ineguagliabile agente 007. Il titolo galeotto fu *Nuovo Cifrario Mengarini* (fig. 4), un'edizione romana del 1904. Si trattava, palesemente, di uno strumento ingegnosamente inventato per impedire le intercettazioni che,



Fig. 3 (ingrandimento)



Fig. 4

utilizzatore. A ciò si sommava la possibilità di aggiungere, manualmente, altre parole “personalizzate”, in corrispondenza di ulteriori numeri lasciati appositamente liberi nelle varie pagine. La combinazione fra il numero di pagina (personalizzato), rappresentato dalle prime tre cifre di ogni serie, e il numero corrispondente alle parole e/o frasi (a stampa o aggiunte manualmente) di ogni pagina, corrispondenti alle ultime due cifre della serie, rendeva praticamente indecifrabile la corrispondenza. Riteniamo che un esempio possa adeguatamente chiarire la questione: la quarta serie di numeri, 12982, deve essere interpretata come pagina 129 (fig. 8), numero 82, che corrisponde a *L'Innominato*, aggiunto manualmente.

Tutto molto semplice, quindi, e l'unica condizione indispensabile era che mittente e destinatario avessero una copia identica (nella numerazione delle pagine e nelle aggiunte manuali) del cifrario. Il telegramma (fig. 5 e fig. 6) fu spedito dall'ufficio postale Palermo 2 il 31 dicembre 1906 alle ore 11 e giunse a Salemi alle ore 14:08.

La decifrazione completa del telegramma, porta al seguente risultato:

27360 = Mi risulta in modo positivo; **03530** = che; **10023** = per conto; **12982** = (di) *L'Innominato*; **13808** = offrono; **23461** = 25; **12835** = Lire italiane; **02209** = (agli) elettori; **25831** = (di) Salemi; **20889** = (e di) questa città; **06160** = Augurio; **22191** = (per) Roma

Ovvero:

Mi risulta in modo positivo che per conto (di) L'Innominato offrono 25 lire italiane (agli) elettori (di) Salemi (e di) questa città. Augurio (per) Roma.

La frase “questa città” va probabilmente interpretata come Calatafimi, che era, ragionevolmente, la città dell'ignoto mittente. Il collegio elettorale interessato, infatti, era quello di Calatafimi-Salemi.

La lettura non lascia dubbi: il misterioso mittente informava il destinatario Gaetano ..., evidentemente candidato per il parlamento di Roma, di aver saputo per certo che, per conto di *L'Innominato*, ovviamente un candidato concorrente, c'era chi pagava 25 lire agli elettori di Salemi e di Calatafimi perché lo votassero.

Non sappiamo che contromisure abbia preso l'aspirante Onorevole Gaetano ..., ovvero se abbia denunciato il broglio o se abbia giocato la stessa partita, magari aumentando leggermente il compenso, ma, per quanto abbiamo potuto accertare, nessuno dei due contendenti risultò vincitore nelle successive elezioni del giugno 1907, che, comunque, sono rimaste celebri per i brogli perpetrati nell'agrigentino, dove si assistette alla massiccia discesa in campo della mafia, accompagnata da violenze e da una dilagante corruzione.

Sappiamo, comunque, che a Salemi nel 1906 i voti per il parlamento nazionale venivano acquistati al prezzo unitario di 25 lire, che non era certo una bazzecola, perché, applicando le tabelle ISTAT, corrispondevano a circa 100 euro attuali. Se poi si tiene presente che, affinché la manovra fosse efficace, bisognava acquistare un congruo numero di voti, diventa subito evidente che la faccenda, pur di esito incerto, era decisamente impegnativa, anche dal punto di vista finanziario. E' comunque da tenere presente che, a quei tempi, gli aventi diritto al voto non erano molti, perché non c'era ancora il suffragio universale. In quel tempo, infatti, si votava ancora secondo le disposizioni della legge Zanardelli del 24 settembre 1882, ovvero avevano diritto al voto solo i maschi maggiorenni (all'epoca 21 anni), che sapessero leggere e scrivere e che versassero imposte dirette per una cifra annua non inferiore a 19,8 lire.



Fig. 7

L Pag. 129

00	LUCCA	50	Luo
01	LUCCHINI	51	Luoco (vedi anche Averre [spg, m])
02	LUCCHINI	52	» del convegno
03	LUCE	53	» del disastro
04	» elettrica	54	» del pagamento
05	LUCERA	55	» fissato, convenuto
06	LUCERNA	56	in luogo, di
07	LUCERNARI	57	in primo luogo
08	LUCINI	58	in ultimo luogo
09	LUCI	59	in un luogo
10	LUCIANI	60	non vi è luogo a procedere
11	LUCIANO	61	vi è, sia luogo a procedere
12	LUCIDO-amente	62	LUOGOTENENTE
13	LUCIFERO	63	LUOGOTENENZA
14	LUCR-are-ato	64	LUP
15	lucrando	65	LUPINACCI
16	LUE	66	LUPO
17	LUO	67	LUPORINI
18	LUGA	68	LUR
19	LUGANO	69	Lus, luss
20	LUGLI	70	LUSSEMBURGO
21	LUGLIO	71	LUSSO
22	fine luglio	72	LUSSUREGGI-are-ato
23	passato luglio	73	LUSTR-are-ato
24	prossimo luglio	74	LUSTRO
25	LUGO	75	LUT, lutt
26	LUI	76	LUTERANO, luteranismo
27	senza di lui	77	LUTTO
28	Luoi, Luigia	78	LUTTUOSO
29	Luigi Amedeo S. A. R. Bea Abruzi	79	LUZ
30	Luigi Bonaparte S. A. I.	80	LUZZATTI
31	LUIA	81	LUZZATTO
32	LUL, lull	82	L'Inominato
33	LUM	83	un altro nome aggiunto manualmente
34	LUME	84	
35	LUMINOSO	85	
36	LUN	86	
37	LUNA	87	
38	LUNEDI	88	
39	» passato	89	
40	» prossimo	90	
41	LUNGAGGINE	91	
42	LUNGHEZZA	92	
43	LUNGO-amente	93	
44	» il confine	94	
45	» il litorale	95	
46	» il percorso	96	
47	» il tragitto	97	
48	» la linea	98	
49	» la strada	99	

148

Fig. 8

L'imperante analfabetismo di quegli anni riduceva sicuramente, in misura considerevole, il numero degli elettori. Il suffragio universale, per i maschi¹ di età superiore ai 30 anni², fu introdotto con la legge del 30 giugno 1912, n. 666 e fu applicato, per la prima volta, con le elezioni successive, che vennero tenute il 26 ottobre (1° turno) e il 2 novembre (ballottaggi) 1913.

Ci sembra che il misfatto sia talmente chiaro ed evidente da non necessitare di alcun nostro commento e, perciò, aggiungiamo solo una riflessione, cui ci induce la celebre frase che Giuseppe Tomasi di Lampedusa aveva inserito nel suo *Il Gattopardo*: "Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi".

L'ambiente è sicuramente lo stesso, la bella Sicilia, baciata dal sole, ma piena di contraddizioni e di verità scomode. Difficile dire se dal 1906 a oggi sia cambiato proprio tutto, così da chiudere il cerchio, come adombrato da Tomasi di Lampedusa, ma è certo che nel secolo trascorso di cose ne sono cambiate tante.

Che sia il caso di incominciare a preoccuparsi?

1 Il suffragio universale per le donne fu introdotto solo nel 1946.

2 Dai 21 ai 30 anni potevano votare solo i maschi che sapessero leggere e scrivere, oppure, indipendentemente dall'età, tutti coloro che avessero prestato il servizio militare.



EUGUBIUM
STUDIO NUMISMATICO
di Andrea Cavicchi

MONETE ANTICHE, MEDIEVALI, MODERNE
e LIBRI DI NUMISMATICA

INVIO GRATUITO DI LISTINI A PREZZI FISSI
specificare tipo di collezione

Corso Garibaldi 88/A - 06024 GUBBIO (PG)
tel. e fax 075 / 92 21 633



NUMISMATICA PICENA

NEGOZIO ON LINE
www.numismaticapicena.it
MONETE DA COLLEZIONE - LIBRI DI NUMISMATICA

Numismatica Picena Srl - Via Bezzuca, 1 - 63039 San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0735.582098 - Fax 0735.575156 - Cell. 334.7043590 - e-mail: info@numismaticapicena.it



